

23 05 2015

Cari followers più vicini e meno lontani (come avrebbe detto Nunzio Filogano), comunicare in un paese straniero non dipende necessariamente dalla conoscenza dei vocaboli. Due giorni fa, a Rasht, sul Mar Caspio, ha funzionato egregiamente una traduzione dal Farsi al Farsi, o meglio, dal Persiano al Persiano come a volte gli Iranian preferiscono chiamare la propria lingua.

In un negozio, ad un ragazzo che non capiva una parola di inglese, ho chiesto dove potevo trovare un "hotel". "Hotel" parola magica. Lui mi ha indicato una porta a dieci metri da dove eravamo. Entrato nell'hotel ho chiesto in inglese all'albergatore se c'erano delle stanze. La parola "room" dovrebbe essere nota a tutti coloro che siedono ad una reception, ma così non è. Io insistevo a dire "room" e lui, farfugliando cose incomprensibili, faceva continui cenni di diniego col capo. Uscito ho reincontrato il ragazzo a cui ho fatto capire che con le "rooms", lì, non c'era niente da fare. Stupito, questi entra in albergo e subito dopo mi fa capire che invece la "room" c'è. A quel punto iniziano le pratiche di accettazione con l'albergatore che parla in persiano al ragazzo, il ragazzo che parla in persiano con me e io che gli rispondo in inglese. E così definiano il prezzo e consegnò il passaporto. Poi tutto quanto naufraga quando vogliono che lo scooter venga parcheggiato nell'ingresso. Gli faccio presente che secondo me non entra; loro insistono, io provo, e per poco non gli demolisco l'ingresso. E così restituzione del passaporto e ricerca di altro albergo.

Ero arrivato sul mar Caspio da Kashan dopo una notte a Karaj. Karaj città incasinata dove per poco non rimango senza olio. Mi accorgo, per fortuna in tempo, di una perdita d'olio dal tappo, avvitato male. Fatto sta che il chilo di olio che mi ero portato dall'Italia, la motorozza se lo è bevuto tutto. Qualcuno ci ha messo le mani? L'ho chiuso male io? Chissà!

Lì lo scooter genera sempre grande curiosità e quando mi fermo, nel giro di poco, si formano gruppi di studio di 2, 5, 9 persone che guardano, ammirano, chiedono quanto costa e discutono tra loro. Un gruppo di studio particolarmente agguerrito l'ho incontrato sempre sul Caspio vicino all'Azerbaijan. Guardavano, si indicavano a vicenda le varie scoperte, ma, soprattutto, mettevano le mani sopra ogni cosa. Chi provava i freni, chi tirava fuori il predellino, chi provava ad aprire i cassetti, chi si sedeva a rischio di rovesciarlo. Tenerli a bada era impossibile. La stessa cosa mi era successa in Armenia sempre ai confini con l'Azerbaijan. Persone con fisionomia diversa, coi denti ricoperti d'oro, con comportamenti "particolari" che facevano un gran casino. Che sia una caratteristica degli azeri?

Fantastico il paesaggio per arrivare al Caspio; si salgono montagne fino a 2500 metri per poi scendere attraverso gole strettissime. Deludente e faticosa fino allo sfinimento la strada costiera, a 4 corsie ma con attraversamenti continui di paesi e diminuzioni drastiche della velocità. Qui, per essere sicuri che vai piano, mettono dei bei dissuasori per le strade che devi quasi fermarti per poterli oltrepassare. Ma ne mettono tanti, tanti, tanti. E così acceleri, freni, riacceleri, rifreni e così via.

Lasciato finalmente il Caspio sono salito verso Ardabil. Il lato destro della strada è confine internazionale e, volendo, avrei potuto fare la pipì in Azerbaijan. Ma non era il caso; torrette di guardia dappertutto e ... se la rete fosse stata elettrificata? Meglio non rischiare. Qualche segnale di pericolo di morte poi toglieva ogni voglia residua.

Ardabil città tranquilla, elegante. Mi ci sono fermato due notti. C'è un magnifico mausoleo in onore di uno sceicco del passato. E' patrimonio dell'umanità per l'Unesco; bellissimo, sono stato seduto mezz'ora a guardarmi intorno.

Oggi è venerdì e sono a Tabriz da cui ripartirò domenica. Domani, Bazar di Tabriz, altro sito Unesco. Conto di attraversare la frontiera con la Turchia lunedì e dirigermi verso la Georgia dove, il 29, dovrei trovare la nave per la Bulgaria.

Un saluto a tutti.

Andrea